

Sport in tv

SCI: Gigante da Tignes
CALCIO: Quelli che il calcio...
CALCIO: Novantesimo minuto
SCI: SuperG donne da L. Louise
LA DOMENICA SPORTIVA

Raitre, Tmc, ore 9.50 e 12.55
 Raitre, ore 14.25
 Raiuno, ore 18.10
 Tmc, ore 18.50
 Raiuno, ore 22.30

TIFO VIOLENTO. Oggi una partita a rischio: Firenze è assediata. Controlli e perquisizioni

La città blindata affronta Fiorentina-Roma

Il piano antiviolento messo a punto dalle forze di polizia per la partita Fiorentina-Roma è scattato ieri mattina con circa trecento perquisizioni in abitazioni, circoli, club, bar e ritrovi ultrà. Ingente il materiale sequestrato. E per oggi sono stati mobilitati centinaia di poliziotti e carabinieri. Autogrill chiusi in autostrada, elicotteri in volo, treni, caselli e stazioni sotto stretta sorveglianza. Cecchi Gori: «Allora è meglio sospendere il campionato».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SCHERRI

FIRENZE. Perquisizioni, posti di blocco, agenti in divisa e in borghese, camionette, elicotteri, controlli a sorpresa, stazioni e caselli dell'Al sorvegliati, autogrill chiusi, centro storico guardato a vista, appelli, inviti al «senso civico», messaggi, riunioni, vertici, sopralluoghi. Insomma la partita Fiorentina-Roma è un incubo. E oggi Firenze sarà una città «blindata», «militarizzata». Tutto questo per un incontro di calcio.

Il piano antiviolento messo a punto dalle forze di polizia, anche in base alle indicazioni del ministro Maroni, è scattato ieri mattina con 300 perquisizioni - proseguite anche nel pomeriggio - a Firenze, Campi, Sesto, Prato, Scandicci, Figline, San Giovanni Valdarno. Una operazione di dimensioni massicce e mai attuata a questo livello in Italia. Agenti della Digos, carabinieri, poliziotti dell'anticrimine, della squadra mobile hanno perquisito abitazioni private, circoli, bar, ritrovi degli ultrà fiorentini, club viola, non solo quelli considerati più «incrinati». Il questore fiorentino Giuseppe Scavo, nel corso di un colloquio con i giornalisti, ha reso noto che le perquisizioni, disposte dal procuratore Pier Luigi Vigna, hanno interessato tutti quei tifosi viola con alle spalle «precedenti penali specifici». Nel corso della massiccia operazione è stato sequestrato materiale delicato, di oggetti atti a offendere per cui si procederà alla denuncia a piede libero. Sembra che i controlli abbiano consentito il recupero, fra l'altro, di attrezzi utilizzati nei combattimenti di arti marziali, una pistola scacciacani, un bossolo di proiettile per pistola, razzi, petardi e mazze da baseball. Ma su questo aspetto in Questura hanno la bocca cucita, «per non creare allarmismi tra i tifosi romani». Gli interrogatori sono continuati fino a tarda sera: si parla di una quindicina di denunce a piede libero. C'è anche il sospetto che una bomba carta fatta esplodere nella notte tra venerdì e sabato e che ha distrutto una cabina telefonica sia stata una

Vertice al Coni Matarrese va da Pescante

È avvenuto questa mattina l'incontro al Foro Italico tra il Presidente del Coni, Mario Pescante, e quello della Federazione Italiana Gioco Calcio, Antonio Matarrese. Questi i diversi argomenti al centro del colloquio: le linee programmatiche per il futuro, la violenza negli stadi e le misure preventive decise dal Ministro dell'Interno Roberto Maroni. Il presidente Pescante ha anche riferito a Matarrese sulla sua audizione in Commissione Cultura della Camera, sulla quale si era parlato di «autorità», di «autonomia», di «violenza negli stadi» e «violenza necessaria per combattere». L'incontro è stato definito, in ambienti vicini al Coni, cordiale e fruttuoso. Matarrese ha anche discusso della riunione avvenuta a Roma dell'esecutivo della Fifa. Si è anche parlato del lavoro che sta svolgendo la Commissione per le modifiche alla legge 91 del 1981, sul professionismo, e di Totocalcio.

renze. Mi sento relativamente tranquillo». Il problema più grave rimane l'arrivo in massa a Firenze di tifosi giallorossi sprovvisti di biglietto per la partita: le previsioni più ottimistiche dicono che saranno 600-700, ma si parla anche di 1.500 persone che, non potendo entrare allo stadio, dovranno essere «governate» dalle forze dell'ordine, che forse potrebbero addirittura portarli in questura. In ogni caso, ieri la Roma ha restituito alla Fiorentina 250 dei 2000 biglietti messi

a disposizione dei tifosi giallorossi: un fatto imprevisto, dovuto secondo il ministro dell'ordine a problemi organizzativi e non alla scelta degli ultrà di rinunciare alla trasferta. Anche il ministro dei trasporti Fiori ha approvato misure «eccezionali di controllo». I tifosi romanisti diretti a Firenze saranno sotto osservazione dall'alba di stamani, sui treni in partenza dalla stazione Termini di Roma.

La città, dunque, è in stato d'assedio. Situazione, questa, che non

piace al presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori: «Sembra di essere in tempo di guerra, allora è meglio sospendere il campionato». Molto duro anche il commento delle segreterie provinciali di Sulp e Siap (i sindacati della polizia), che rilevano come «ad uno spiegamento di polizia da "guerra civile" potrebbe risultare «più efficiente un intelligente opera di prevenzione». I sindacati parlano poi di «centinaia di milioni che la collettività dovrà pagare».



Un poliziotto perquisisce un tifoso allo stadio. In alto Gabriel Batistuta

Mazzone: «Inutile drammatizzare, sarà una bella gara»

PAOLO FOSCHI

Fiorentina-Roma una partita a rischio incidenti, ma anche una partita d'alta classifica, un big-match. È infatti il confronto tra due allenatori, Claudio Ranieri e Carlo Mazzone, rivalutati in questa stagione dopo essere stati a lungo criticati; è il confronto fra i due goleador argentini, il viola Batistuta e il giallorosso Balbo, tra cui non corre buon sangue (admittura, a Usa 94 si era parlato di una scanzottata tra i due); ed è il confronto tra i due brasiliani campioni del mondo, Marcio Santos e Aldair; e, ancora, è il confronto tra due squadre per le quali all'inizio della stagione era stato preventivato al massimo un buon campionato, e che invece si trovano nelle prime posizioni in classifica.

«La Fiorentina è sempre la stessa squadra, con i suoi pregi e con i suoi difetti. Non è cambiata perché ha perso in quel modo a Torino contro la Juventus: il tecnico viola Claudio Ranieri ha ancora fiducia nella sua formazione. Come anche sono fiduciosi i tifosi, che in settimana, dopo la battuta d'arresto con la Juve, hanno continuato a sostenere con calore i giocatori viola. Oggi Ranieri con ogni probabilità abbandonerà il consueto modulo 4-4-2 per optare per un più prudente 5-3-3. In difesa, assente Malusci (squalificato), giocheranno come centrali Marcio Santos, Pioli e Sottil, mentre gli esterni saranno Camasciari e Luppi. Di Mauro, infortunato, sarà sostituito da Robbiati. Nonostante l'adattamento a cinque difensori, non sarà una Fiorentina *catenacciara*, anzi: «Dobbiamo giocare in maniera spregiudicata - ha spiegato ieri Ranieri -, cercando di mascherare al meglio i nostri difetti e cercando di mettere in evidenza i nostri pregi. Saranno importanti i primi minuti, la Roma cercherà di segnare prima possibile, per poi attuare in tutta tranquillità il suo gioco di rimessa. Ma la squadra di Mazzone è molto simile alla Juventus, l'esperienza fatta a Torino ci aiuterà». Inutile dire che a Firenze tutti sperano in qualche prodezza dell'argentino Batistuta, il quale però pensa solo al successo: «Il record di gol nell'inizio di campionato l'ho già realizzato - ha detto - adesso mi interessa solo vincere». Insomma, in casa viola, messa da parte la paura per gli incidenti, si pensa alla partita.

Ieri anche a Trigoria, come a Firenze, dopo una settimana di appelli rivolti ai tifosi, non c'era più voglia di parlare di violenza e di ultrà. Il tecnico Mazzone, nella rituale conferenza stampa della vigilia, ha solo fatto un accenno al problema della sicurezza: «È il caso di sdrammatizzare questa partita, che non è una finale di Coppa del mondo». E poi, via sull'evento agonistico: «Prevedo una gara bellissima. La Fiorentina sarà più somniona del solito, ma non credo che sarà una Fiorentina difensivista. Sarà una partita spettacolo, con tutti quegli attaccanti, viola e giallorossi, in campo. Sono stato un buon profeta quando all'inizio della stagione avevo detto che nella lotta per i primi posti ci sarebbe stata la Fiorentina».

Per quanto riguarda la formazione giallorossa, anche se Mazzone come al solito non ha rilasciato anticipazioni. Pare che il brasiliano Aldair giocherà a centrocampo, al posto di Piacentini. E in difesa, per cercare di tenere a freno Baiano, Robbiati e, soprattutto, Batistuta, il tecnico della Roma schiererà Lanna e Petrucci centrali e Carboni e Annoni in marcatura. A centrocampo, accanto ad Aldair, ci saranno Monero, Cappioli e capitano Giannini, mentre l'attacco giallorosso si affiderà alla coppia sudamericana Balbo-Fonseca.

Una domenica di calcio passata in caserma

DOMENICA abbiamo visto la partita in caserma. C'eravamo io, er Merenda, lo Sceriffo e Maleppoggio. Noi quattro, insomma. Ci siamo incontrati con gli altri ai biliardi, come sempre. Abbiamo organizzato le ultime cosette, preso gli ultimi accordi, e poi ci siamo divisi, loro di là e noi di qua. Loro allo stadio, noi in caserma. Ci eravamo organizzati bene. Lo Sceriffo la mattina si era fatto un giro in motorino, dalle parti della metropolitana, e si era messo ad aspettare i marocchini che vanno lì a vendere le sigarette. Ha fatto uno scippo da favola, stecche di Marlboro, Kim e Philip Morris, ci starem bene una settimana. In caserma ce ne siamo portate due, una per noi e un'altra perché non si sa mai. Ci siamo sistemati alla sciarpa della magia, i cappelletti e lo striscione, e siamo partiti, attrezzati di cioccolata e di sbevazzata. Eravamo noi quattro più la ragazza di Maleppoggio, Loredana, perché lui non la vuole lasciare mai da sola e se la porta dietro

dovunque va. Siamo arrivati quando mancava ancora un'ora all'inizio della partita. Dice: «E voi chi siete?». «E chi vuole che siamo?», ho risposto. «Siamo i tifosi violenti». Dice: «E allora?». «Allora che?», gli ho fatto. «Tutta quella roba, scarpe, berretti, striscioni... Vi credete di stare allo stadio?». «Quasi», gli ha rinfacciato lo Sceriffo. «Pure meglio», ha riattaccato er Merenda. Maleppoggio invece non diceva niente perché intanto se ne stava a pompiare fuori con Loredana. Dice: «E il televisore dove sta?». Il brigadiere faceva il finto tonto, io l'ho capito subito. Allora gli ho ricordato la legge: «Guardi che il ministro ha parlato chiaro: noi la partita la dobbiamo vedere qui dentro. Non facciamo scherzi». Ma quello ha sospirato e s'è azzittato, ha capito subito che con noi c'era poco da fare, che i diritti nostri li conosciamo. «Prima dovete firmare», ha detto. E ci mancherrebbe altro, una firma non si nega a nessuno, gli ho risposto. Sono

SANDRO ONOFRI

andato al registro, gli ho scarabocchiato un segnaccio, seguito dagli amici miei. Quando è stato il turno di Loredana però, il brigadiere ha fatto gli occhi cattivi. «E questa chi è?», dice. «Questa non c'è nell'elenco». «È la mia ragazza», gli ha risposto Maleppoggio. «E che stiamo al cinema?», ha urlato il brigadiere, con la pancia in gola tanto era arrabbiato. «Ah brigadiere, se ne è uscita Loredana, prima chiedevi se stavamo allo stadio, adesso se stiamo al cinema. Sei monotono». Ma quello si è messo a gridare, per carità, manco l'avessimo scannato. Alla fine è stata Loredana, che è proprio una ragazza precisa, a risolvere tutto: «Lascia stare, Ci. Ti aspetto fuori. Tanto lo sapevo che i carabinieri sono tutti comunisti. Ce l'hanno con noi, non lo vedi? Goditi la partita in santa pace, Ci, amore mio». Perché lei Maleppoggio lo chiama Ciccio.

Ci hanno perquisito e poi ci hanno sistemato in una stanza a pianterreno. Televisore a circuito

chiuso, un divano mezzo rotto ma comunque comodo, un tavolino, tre o quattro posacenere, termosifoni a tutta forza. E soprattutto niente nipoti e né sorelle in mezzo ai piedi, come succede sempre a casa mia quando danzo la Roma in televisione. Ho chiamato il brigadiere e gli ho detto che domenica prossima gliene metto due di firme, non una, per ritornare. Poi, alla fine del primo tempo, è arrivata la telefonata che aspettavo. Mi ha squillato il cellulare che avevo fregato a mio padre la mattina, ho risposto, e infatti era Pupetto. Mi ha chiesto come va, e io: una favola, gli ho detto. Mancate solo voi. Davvero? Ha richiesto. Sicuro? Ha rifatto. Vai tranquillo, gli ho detto prima: al cento per cento, gli ho rifatto poi. E difatti, tempo dieci minuti, abbiamo visto movimenti in curva, qualche scazzottata, le capocce incasciate dei celerini, e il fuggi fuggi generale. Ma Pupetto, che fa cento metri in otto secondi, era riuscito

a farsi prendere da grande attore. È fatto, ho detto agli altri. Che cosa? mi guardavano. Come cosa? Domenica prossima vengono pure Pupetto e gli altri. Siamo tutti insieme, che la magia gioca pure fuori. Noi stiamo qui, a due passi da casa, al caldo, e gratis. Ha rovinato tutto Maleppoggio. Stavamo tanto bene, spaparanzati sul divano a fumare, quando lui è scattato in piedi. Che c'è? si è spaventato er Merenda. C'è che il brigadiere sta dando fastidio a Loredana. Io mi sono affacciato per controllare, ma non era vero. C'era sì un carabiniere che parlava con la ragazza, ma niente di più. Solo che Maleppoggio, io lo conosco, lui per Loredana si ciecava. È uscito fuori che sembrava un matto. Hai voglia a tenerlo fermo, a farlo ragionare. Niente. Ha preso Loredana e s'è squagliato. Adesso il brigadiere ha detto che farà rapporto, e che comunque lì in caserma non ci andiamo. Mangiaggia, proprio adesso che ci eravamo organizzati così bene. Vuoi vedere che per punizione ci mandano allo stadio?

"NO QUARTER"
 compact disc, cassetta
 e doppio lp
 a tiratura limitata

Il grande ritorno
 di Jimmy Page
 e Robert Plant dei
LED ZEPPELIN

LOTTO

BARI	29	25	6	13	10
CAGLIARI	63	47	59	26	2
FIRENZE	3	34	88	75	70
GENOVA	6	65	68	22	17
MILANO	10	86	51	73	15
NAPOLI	67	11	42	70	5
PALERMO	47	62	27	80	29
ROMA	4	42	14	73	48
TORINO	67	89	63	13	31
VENEZIA	35	56	76	11	18

ENALOTTO

121 112 X12 X1X

LE QUOTE: ai 12 L. 61.417.000
 agli 11 L. 2.002.000
 ai 10 L. 192.000

UNAMICO in più
 nuovo giornale del LOTTO
 è in edicola il mensile di DICEMBRE

IL COMPENSO
 Uno tra i metodi di scelta più interessanti per selezionare i giochi al Lotto è il compenso. Il compenso si basa sul concetto che in un determinato lasso di tempo debbono sortire una certa quantità di estratti, ambi e compartimenti ad un determinato tipo di combinazione. Quando ciò non avviene si è in periodo di «scarto negativo» che dovrà essere iniquamente pareggiato da sorteggi compensativi.

■ Facciamo un esempio: se per ipotesi il numero 59 a Milano è stato sorteggiato 4 volte nel lasso di tempo che, teoricamente, avrebbe dovuto sortire 10, è chiaro che nei turni estrattivi successivi, anche se non immediatamente, dovrebbe avere qualche sortita che, anche se non colmerà completamente il dislivello, lo porterà comunque più o meno in media. A periodi di sotto-frequenza, si alternano anche periodi di super-frequenza che verranno compensati da ritardi.

L'insieme di questi periodi è una gamba di alti e bassi che creano l'armonia dei numeri